

Attenzione alla " Nota ANCI" conseguente al D.L. Economia. Interessanti nuove risorse e flessibilità per Comuni e Province - La nota Anci

Lo scorso 6 agosto, è stata approvata in via definitiva dalla Camera, la conversione in legge del D.L. 30 giugno 2025, n. 95 (c.d. D.L. Economia), che introduce importanti novità per Comuni, Città Metropolitane e Province e prevede novità significative in diversi ambiti, dai fondi per opere pubbliche alle infrastrutture, fino a misure sociali e finanziarie.

Analizziamole assieme ed attenzione alle scadenze.

1. **Fondo Opere Indifferibili (FOI) e "medie opere"**- Con l'obiettivo di far fronte all'aumento dei prezzi dei materiali, il FOI è stato esteso anche agli interventi che non sono più finanziati dal PNRR, a patto che gli appalti siano stati aggiudicati entro il 31 dicembre 2025. Per le opere già finanziate dal PNRR o dal PNC, i ministeri trasferiranno le somme ai soggetti attuatori in un'unica soluzione, cumulando la quota a carico del PNRR e quella del FOI, con priorità di imputazione al PNRR.

Per gli interventi di Comuni, Città Metropolitane e Province già aggiudicati e beneficiari del FOI, che non hanno ancora aggiornato il quadro economico dell'opera con i prezzi vigenti e che hanno necessità di far fronte a maggiori costi per il completamento dei lavori, è possibile ottenere una rideterminazione del contributo fino all'80% dell'importo assegnato, presentando richiesta al Mef-RgS **entro il 10 dicembre 2025**. Per le "medie opere", il decreto destina le risorse residue da rinunce e revoche alle assegnazioni del biennio 2025-2027, con richieste di contributo da presentare **entro il 15 settembre 2025**. Soppressa, invece, la riduzione del 5% dei contributi per la mancata approvazione del piano urbanistico attuativo (Pua) e del piano di eliminazione delle barriere architettoniche (Peba). I Comuni sono tenuti ad alimentare il sistema di monitoraggio entro sei mesi dall'erogazione del saldo, pena il recupero del contributo da parte del ministero dell'Interno.

2. **Nuovi fondi e disposizioni in materia di trasporti e viabilità** – Queste novità hanno anche riflessi sul redigendo bilancio di previsione 2026/2027/2028. E' istituito il **Fondo nazionale da ripartire per la rigenerazione urbana** con una dotazione di 50 milioni di euro per il 2025 e 30 milioni di europei 2026, i cui criteri di assegnazione e monitoraggio saranno definiti con un decreto del Mef entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione. Attendiamo il decreto per avere maggiori certezze.

Interessante anche il fatto che per gli anni 2025 e 2026, Province e Città Metropolitane possono usare fino al 10% dei proventi delle sanzioni per violazioni del Codice della Strada per finanziare la rimozione dei rifiuti abbandonati.

Istituito anche il **Fondo unico per il potenziamento delle reti metropolitane e del trasporto rapido di massa** presso il Mit, per ottimizzare l'uso delle risorse in base allo stato di avanzamento dei lavori.

Il finanziamento per la manutenzione stradale di Province e Città Metropolitane viene incrementato di 47,5 milioni di euro per il 2025 e 302,5 milioni per il 2026 e, per gli interventi previsti, gli enti potranno avviare in anticipo le procedure di gara. La prima rata di anticipazione per il **2025 sarà erogata entro il 31 dicembre 2025**, a condizione che la procedura di affidamento sia avviata entro il 30 settembre 2025; la seconda rata per il 2026 sarà erogata entro il 30 settembre 2026 se la procedura di affidamento è avviata entro il 31 marzo 2026.

3. **Misure sociali e altre disposizioni** - Il decreto rifinanzia il Fondo regionale di protezione civile con 20 milioni di euro per il 2025, di cui il 40% è destinato al potenziamento dei sistemi regionali e locali, e il restante 60% è per fronteggiare le emergenze. Il piano di riparto sarà adottato dal Capo del Dipartimento della protezione civile entro il 31 agosto 2025.

In materia di Fondo povertà, viene posticipato al 2027 l'obbligo di rendicontazione del 75% della quota relativa alla seconda annualità precedente come condizione per l'erogazione della quota annuale successiva. Per quanto riguarda il bonus nido, esso si estende anche a micro nidi, sezioni primavera, spazi gioco e servizi educativi domiciliari, purché in possesso di un titolo abilitativo. A partire dal 1° gennaio 2026 la domanda per il bonus, se accolta, avrà validità anche per gli anni successivi, previa verifica dei requisiti.

4. **Canone Unico Patrimoniale** - Il decreto accoglie parzialmente la richiesta dell'Anci di consentire ai Comuni di rivalutare le tariffe del Canone unico patrimoniale (Cup) annualmente in base all'indice Istat dei prezzi al consumo, superando così il precedente vincolo della "parità di gettito" rispetto ai tributi precedenti.

Commentato [U1]: Importante opportunità